

Testo della mozione per il cessate il fuoco a Gaza e per i fatti di Pisa

Per il collegio docenti del 13 marzo 2024

Noi docenti dell'Istituto Professionale di Stato "Maffeo Pantaleoni" di Frascati (RM), di fronte alla tragedia umanitaria che si sta consumando in Medio Oriente, in adesione alle numerose mozioni approvate in altri istituti scolastici del territorio nazionale e dalle quali si vogliono riprendere i passaggi salienti per la presente, sentiamo il bisogno di riflettere e interrogare noi stessi in relazione al nostro ruolo pedagogico ed educativo, che non può e non deve mai essere avulso dalla realtà che i ragazzi vivono e che osservano attorno a sé. Pertanto abbiamo necessità di ribadire che i fondamenti del nostro insegnamento poggiano e si ispirano ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana. Coerentemente con quella che riteniamo essere la nostra missione educativa, sentiamo quindi il dovere di esprimere la nostra posizione e il nostro sentire mentre assistiamo alle violenze e ai massacri che ogni conflitto porta con sé e che oggi sono messi in atto con impressionante disumanità in Medio Oriente.

Condanniamo ogni azione di terrorismo, da qualsiasi parte provenga e contro qualsiasi essere umano o gruppo etnico sia rivolta.

Condanniamo e ripudiamo a maggior ragione le azioni omicide e le violenze indiscriminate quando queste siano perpetrate da legittimi governi ed entità statali, come sta accadendo in questi giorni contro la popolazione civile nei territori della striscia di Gaza.

Giudichiamo altresì non più tollerabile la negazione dei più elementari diritti umani e la privazione di dignità e di condizioni di vita accettabili cui è sottoposta da ormai troppo tempo la popolazione palestinese.

Invochiamo quindi l'intervento immediato e deciso degli organismi e della comunità internazionale e un'azione del nostro governo tesi a ripristinare e garantire la pace e i diritti.

Esprimiamo la nostra vicinanza e solidarietà a quegli esponenti della comunità palestinese e israeliana che si battono per la pace, con spirito di fratellanza.

Appellandoci al principio di solidarietà tra i popoli e di umanità ci uniamo alla voce che da più parti si alza per chiedere: un immediato CESSATE IL FUOCO a Gaza; la garanzia del diritto alla VITA, TERRA, DIGNITA' per la popolazione palestinese; l'avvio di POLITICHE DI PACE per la serena convivenza dei popoli palestinese e israeliano.

In relazione al nostro appello per il cessate il fuoco, diviene altresì doveroso esprimere preoccupazione, come docenti e come cittadini, di fronte ai fatti di Pisa di venerdì 23 febbraio scorso che hanno visto studenti, per lo più minorenni, intenti a manifestare per il "cessate il fuoco a Gaza" presi a manganellate dalle forze dell'ordine. Ai nostri studenti insegniamo ogni giorno il valore della democrazia e dei suoi strumenti, il voto, la garanzia del dissenso e i principi dello Stato di diritto, in primo luogo quello di legalità: anche chi esercita il potere è sottoposto alle leggi. Ha poco senso moltiplicare le ore di educazione civica se poi i ragazzi si scontrano con l'incoerenza di chi ha il compito di tutelare e garantire la partecipazione democratica e la cittadinanza attiva. Ai nostri studenti insegniamo ogni giorno che ognuno deve sentirsi responsabile di tutto, e che manifestare

pacificamente e senza armi è un diritto inviolabile, garantito dalla Costituzione, che può essere limitato solo per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Non vorremmo ora che la paura degli scontri li facesse rintanare nell'indifferenza che del resto spesso li attanaglia e da cui, con fatica quotidiana, cerchiamo di liberarli. Come loro educatori desideriamo che non perdano mai la voglia di pretendere un mondo migliore e che si spendano, democraticamente, per costruirlo. Perché la scuola, con le parole di don Milani, è "l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della legalità... dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico". La politica, insegniamo loro, è dialogo sui fini da perseguire, ricerca di strategie migliori, confronto anche duro ma mai, questo insegniamo loro, mai violento. I manganelli di Pisa rischiano di cancellare, con un colpo di spugna, tutte le nostre ore disciplinari e di educazione civica.

Non c'è molto da aggiungere alle parole del Presidente della Repubblica: "l'autorevolezza delle Forze dell'Ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di garantire sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare e di esprimere pubblicamente opinioni (... ) Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento". Proprio per il rispetto che, come cittadini e come pubblici ufficiali, abbiamo per le Forze dell'Ordine e per il riconoscimento che nutriamo per il loro difficile e delicato compito di tutori dell'ordine e della democrazia, chiediamo che tutti i loro esponenti continuino a svolgere il loro lavoro responsabilmente, con disciplina e onore.

Auspichiamo perciò che la democrazia che gli studenti hanno imparato a conoscere a scuola trovi all'esterno ampio e costante riscontro, perché tutti noi adulti abbiamo la responsabilità, ognuno per il proprio ruolo, di formare giovani capaci di costruire, con senso critico, un progetto per il futuro del nostro paese.

Il Collegio, approvando la presente mozione, si impegna pertanto a promuovere iniziative di confronto e di approfondimento sulla questione israelo-palestinese per aiutare gli studenti a comprendere e analizzare con spirito critico la complessità dei fenomeni sociali e attuali.